



Giugno 2020 numero 176  
distribuzione gratuita, riservata ai Soci

Sped. in A.P. Art. 3 70% DCB VARESE Tab. D  
Supplemento al n°1/2020 del periodico "PENNE NERE"  
GRUPPO ALPINI VARESE - Via degli Alpini 1 - Varese

## UN MOMENTO DIFFICILE

*Possiamo esimerci dal parlare di Coronavirus?*

*La nostra vita associativa, le nostre manifestazioni la nostra Adunata tutto sospeso e tutto rinviato... tutto questo ci sta facendo fare i conti con la paura e con le nostre fragilità che tentiamo di superare dando nuova fiducia ai ricercatori di tutto il mondo uniti nello sforzo di trovare nuovi vaccini.*

*Quello che stiamo passando, e passeremo, è senza dubbio uno dei momenti più difficili della storia recente del Paese. Una sfida che, se pur entrata in una nuova fase, lascia numerose perplessità sul futuro e sulla ripartenza.*

*Tutto questo ci costringe a convivere con strumenti e norme precauzionali sconosciuti fino ad ora, con la necessità di adeguare, sanificare e mettere in sicurezza i locali dove svolgiamo l'attività associativa.*

*Pur con tutte queste difficoltà dobbiamo reagire, tornando alle nostre commemorazioni, manifestazioni ed anche alle nostre feste.*

*Torniamo ad essere gente che fa cose serissime con la leggerezza che ci contraddistingue in ogni occasione, semplicemente perché siamo Alpini e cittadini formati*



*dall'esperienza del servizio militare e dall'esempio dei nostri "veci" o meglio dei nostri "reduci" che non hanno mai chiesto niente per loro stessi, come se dal destino e dalla Patria avessero già ricevuto abbastanza, reagendo in maniera encomiabile alle avversità.*

*Se, dunque, non riusciamo a svegliarci da questo torpore e ad impedire che una realtà insostituibile come la nostra possa alla fine morire per inedia, allora noi stessi prima di altri, avremo commesso un delitto davvero imperdonabile.*

*Da qui l'impegno costante del nostro Gruppo a tradurre questa drammatica*

*esperienza in forza propulsiva al servizio della comunità.*

*Stiamo rivedendo e riformulando diverse manifestazioni, pur con numerose difficoltà, come ad esempio la nostra tradizionale Festa della Montagna che sarà diversa, ma sarà sicuramente lo stimolo a reagire, a credere che si possa riprendere e continuare a operare nell'ambito non solo alpino, ma dell'intera collettività.*

*Se ne vanno. Mesti, silenziosi, come magari è stata umile e silenziosa la loro vita, fatta di lavoro, di sacrifici. Se ne va una generazione, quella che ha visto la guerra, ne ha sentito l'odore e le privazioni, tra la fuga in un rifugio antiaereo e la bramata ricerca di qualcosa per sfamarsi. Se ne vanno mani indurite dai calli, visi segnati da rughe profonde, memorie di giornate passate sotto il sole cocente o il freddo pungente. Mani che hanno spostato macerie, impastato cemento, piegato ferro, in canottiera e cappello di carta di giornale. Se ne vanno quelli della Lambretta, della Fiat 500 o 600, dei primi frigoriferi, della televisione in bianco e nero. Ci lasciano, avvolti in un lenzuolo, come Cristo nel sudario, quelli del boom economico che con il sudore hanno ricostruito questa nostra nazione, regalandoci quel benessere di cui abbiamo impunemente approfittato. Se ne va l'esperienza, la comprensione, la pazienza, la resilienza, il rispetto, pregi oramai dimenticati. Se ne vanno senza una carezza, senza che nessuno gli stringesse la mano, senza neanche un ultimo bacio. Se ne vanno i nonni, memoria storica del nostro Paese, patrimonio della intera umanità. L'Italia intera deve dirvi GRAZIE e accompagnarvi in quest'ultimo viaggio con 60 milioni di carezze. (F.M.)*



# Libro Verde della solidarietà 2019

Anche quest'anno l'ANA ha pubblicato il Libro Verde della Solidarietà riferito all'anno 2019, praticamente il “Bilancio Sociale” dell'Associazione, dove tutte le attività solidali effettuate nell'anno da parte dei Gruppi, delle Sezioni e della sede Nazionale vengono tradotte in ore di lavoro e in donazioni o contributi versati.

Gruppo Alpini di Varese donati: 2.230 ore e 28.092,00 Euro

Sezione Alpini di Varese (formata da 78 gruppi) donati:  
63.385 ore e 241.256,00 Euro

Associazione Nazionale Alpini donati: 70.055.847,68 ore e  
6.003.655,73 Euro



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

SEZIONE DI VARESE

21100 VARESE - VIA DEGLI ALPINI, 1  
TEL. - FAX 0332 484 396

• e-mail varese@ana.it • www.ana-varese.it



GRUPPO ALPINI DI  
VARESE

# AIUTA GLI ALPINI AD AIUTARE

## UN MODO DI FARE IL BENE



**QUEST'ANNO A NATALE FAI UN REGALO BUONO E SOLIDALE!**

**PRENOTA IL PANETTONE O IL PANDORO DEGLI ALPINI  
CON UN'OFFERTA MINIMA DI 10,00 €**

**IL RICAIVATO SARA' DESTINATO A FINANZIARE:**

- *La donazione di un ecografo all'Ospedale di Tradate - Reparto Medicina*
- *La donazione di un cane guida per non vedenti*
- *La donazione di un'attrezzatura per attività sciistica di disabili*
- *Inoltre una quota sarà destinata dall'A.N.A Nazionale ad interventi a favore di realtà bisognose a seguito dell'emergenza COVID-19.*

**Prenota al più presto il tuo panettone o pandoro  
inviando un email a:  
[panettonedeglialpini@gruppoalpinivarese.it](mailto:panettonedeglialpini@gruppoalpinivarese.it)  
oppure un whatsapp a Felice:  
338-8654470**



## Dalle memorie di un Artigliere da Montagna Maniglio Botti



*Dei giorni del mio congedo dal servizio militare ho già parlato. Mi va di riparlare per fatto personale, anche se mi rendo conto che la cosa potrà interessare un esiguo numero di lettori. Serve invece a me stesso per mettere un po' d'ordine nel ricordo.*

*Dunque, mi congedai il 29 aprile del '75. Sono andato a controllare sul calendario: era un martedì. Ero aggregato al Quartier generale – avevo lavorato per cinque mesi al servizio informazioni – ma doveti tornare al reparto comando del gruppo di artiglieria da montagna Vestone, un gruppo glorioso, appartenuto alla brigata alpina Tridentina, che si era distinto a Nikolajewka nell'ultima cruciale battaglia della Ritirata di Russia e del quale aveva fatto parte Mario Rigoni Stern, il famoso "sergente nella neve".*

*Così, il lunedì mattina, prima di tornare al Vestone, salutai gli amici del Quartiere: Andrea, un giovane di ventisette anni, insegnante di lettere a Bologna e collaboratore del periodico alternativo Babilonia, con il quale avevo fondato e approntato un paio di numeri del giornalino Noi dell'Orobica. Li custodisco ancora. Andrea, alcuni mesi dopo, fu l'unico giornalista a intervistare Pino Pelosi, detto la Rana, l'assassino di Pier Paolo Pasolini. Con un altro amico, Paolo M., straordinario personaggio di Fiorano Modenese, ci saremmo rivisti qualche giorno dopo, il 1° Maggio, a Sirmione, con le rispettive fidanzate – Angela e Laura – che da lì a un paio d'anni sarebbero diventate le nostre mogli.*

*Nella mia naja sono transitato per molte caserme e ho dunque assistito a vari congedamenti. Ci sono tradizioni diverse. A Vipiteno-Sterzing, per esempio, fui testimone del congedo di un ufficiale. Quella sera in cui suonò il Silenzio fuori ordinanza, il giovane "sten" girò per le camerate piangendo e gridando: Voglio restare qui con voi! Bah...*

*Alla fine di luglio del '74 – quella notte ero di guardia alla porta carraia della caserma De Caroli – assistetti al congedamento dei miei "nonni", vale a dire gli appartenenti al 2° contingente del '73. A Vipiteno funzionava ancora il congedo di mezzanotte: appena scoccavano i dodici rintocchi, i giovani lombardi – la maggioranza in abiti borghesi – come tante cenerentole lasciavano di corsa la caserma per recarsi alla stazione a prendere il TEE proveniente da Monaco.*

*Avete presente il film di Alan Parker Fuga di Mezzanotte con il protagonista, Brad Davis, che riesce a evadere dal carcere turco dov'era prigioniero, e corre goffamente indossando un paio di pantaloni molto larghi e fuori della sua misura verso la libertà? Quest'immagine mi ricordò i miei "nonni", ridivenuti persone normali, "scappare" e precipitarsi verso la stazione di Sterzing.*

*A Merano, invece, ci si congedava in divisa. La sera prima ci fu una cerimonia molto suggestiva: un trombettiere – mi sembra anche lui congedando – suonò il Silenzio nella piazza d'armi, mentre tre colonne di fumo tricolori salivano verso il cielo della bella serata di primavera meranese. Tutte le finestre delle caserme che circondavano a U la piazza avevano le luci accese, e i ragazzi – congedandi e no – si erano affacciati. Per l'occasione avevo acquistato una bottiglia di J&B che feci passare tra gli amici.*

*La mattina successiva era risparmiata la costruzione in branda del "cubo". Dopo l'adunata, ci si recava all'ufficio maggioranza per ritirare carteggi e medagliette, e via.*

*Mi sembra interessante, a questo punto del ricordo, dare anche qualche informazione di carattere economico-regionieristico. Il mio militare non costò niente alla famiglia, costò a me: quand'ero partito avevo tre milioni di lire depositati sul mio conto aperto nell'agenzia varesina della BNL: un milione e mezzo lo spesi solo negli ultimi cinque mesi. Per fare capire l'entità della somma sperperata, sottolineo che il mio capufficio – un bravo ufficiale, tenente colonnello, che sarebbe poi andato a comandare il gruppo di artiglieria Bergamo, a Silandro – guadagnava allora centottantamila lire al mese.*

*I soldi della decade – cinquecento lire al giorno, quindicimila lire al mese – mi servivano per pagare il posteggio della mia auto custodita nell'hangar-officina dell'EuroHotel sul Lungopassirio. Altre diecimila lire al mese me le passava mio nonno Abramo, cavaliere di Vittorio Veneto e combattente della prima guerra mondiale, in quanto primo nipote maschio finito sotto naja.*



*I soldi, letteralmente, me li mangiai nei ristoranti migliori dell'epoca a Merano, e in benzina: perlustrai l'Alto Adige da "turista-alpino" in lungo e in largo. Non ho niente da recriminare. Alla fine, quando non pranzavo e non cenavo più alla mensa della caserma, frequentavo la mensa ferrovieri di Maia Alta, qualche pizzeria a me gradita e il ristorante della Forst di corso della Libertà. E non mi facevo mancare, ogni quindici-venti giorni, una puntatina da Andrea o da Wienerwald – il Bosco Viennese –, dove si dice che prendessero le mosse le passeggiate sul Lungopassirio della principessa Sissi in occasione delle sue frequenti visite. Facendo un po' di tara, una cena da Wienerwald oggi sarebbe costata 70/80 euro.*

*Nel suo libro la Ritirata di Russia, il grande giornalista e inviato del Corriere della Sera prima e del Giornale di Montanelli poi, Egisto Corradi racconta che nel passaggio del valico del Brennero, la notte di San Giuseppe del 1943, aprì una scatoletta di carne che s'era portato appresso per tutta la Ritirata nello zainetto, quasi come un portafortuna. La Valle dell'Adige, dopo tanta sofferenza e tanto dolore, gli apparve allora come un grande meraviglioso giardino fiorito.*

*A questo pensavo, scusate l'inopportuno paragone, sentendo tintinnare nei cartoni e chiuse nel bagagliaio, le dodici bottiglie di Gewurztraminer, che avevo acquistato, mentre infilavo con la mia Lancia la bretella di Affi diretto a Milano.*

*Maniglio Botti*

---

*Quella di oggi è una data importante per me: un anniversario. Più importante della data del matrimonio. Mia moglie non me ne vorrà, ma molti amici capiranno. Il 7 aprile di 46 anni fa era una domenica, la Domenica delle Palme. Coincise con la mia partenza per il servizio militare in Alto Adige. Dovevo stare lontano da casa per 14 mesi, ma il mio contingente ebbe quasi un mese di precondo. Sicché trascorsi in divisa la Pasqua e il Natale del '74, il Capodanno del '75 e anche la Pasqua del '75.*

*So che a molti sembreranno particolari secondari e del tutto personali. Per me quello della naja fu uno dei periodi più intensi della mia vita. E, soprattutto nei primi sette/otto mesi non fu una naja di tutto riposo. Subii con un Acl (in gergo militare, significa Autocarro leggero) anche un incidente della strada nel quale a momenti non ci lasciai le penne: in Val Sarentino, sopra Bolzano, ai primi di ottobre mi scontrai frontalmente con un camion pesante dell'Amministrazione provinciale. Il mio "camioncino" girò su sé stesso e fu proiettato verso il ciglio della strada. Un paracarro si infilò sotto il cassone e gli impedì di fare un salto nel vuoto di un centinaio di metri. Avevo preso un colpo allo sterno e ero tutto dolorante. Ma quando vidi il "paracarro miracoloso" mi sdraiai supino sull'asfalto e dissi tra me e me: rivedrò ancora il cielo azzurro. Al mio capomacchina, Rino Marletta, sergente di Piacenza e oggi assicuratore, anch'egli illeso, nel giro di una settimana i capelli e le sopracciglia divennero tutti bianchi... Ma non ci fu solo l'incidente. Un mio amico ha sempre detto che quanto si prova nell'aver fatto il servizio militare non lo si può raccontare: è come raccontare quel che si prova nel fare l'amore con una donna.*

*Maniglio Botti*

*Giovedì 14 maggio Maniglio Botti, storica firma di "La Prealpina" quotidiano di Varese è "andato avanti" improvvisamente, stroncato da un infarto a 70 anni.*

*Era un giornalista con la G Maiuscola come lo ha definito anche il Sindaco di Varese, arguto ma mai fazioso per noi del Gruppo era soprattutto un amico con il quale condividere le esperienze di naia.*

---



# CONSIGLIO DEL GRUPPO

## VERBALE - 3 aprile 2020

Ore 15.00 si è riunito il Consiglio del Gruppo in videoconferenza per trattare e deliberare i sotto elencati argomenti. Presiede il Capo Gruppo Antonio Verdelli che dopo i saluti di rito, si informa sullo stato di salute dei consiglieri e dei loro familiari, prosegue con una breve disamina su quanto è stato possibile effettuare prima della sospensione delle attività, in particolare l'intitolazione della Via Nelson Cenci. Ritiene che l'organizzazione e la cerimonia siano state all'altezza della tradizione del Gruppo e, a tale riguardo, ringrazia tutti per l'impegno profuso.

L'attuale situazione sanitaria ha imposto la sospensione di tutte le attività associative programmate, in particolare quelle a sostegno di AIL per la vendita di uova pasquali. A tale riguardo, visto anche il nostro coinvolgimento con tale Associazione, si propone di veicolare l'iniziativa tramite amici e conoscenti affinché si riesca a dare un aiuto concreto. Da qui la proposta solidale di acquisto da parte del Gruppo di 500 uova che verranno poi donate al personale medico e paramedico che opera con abnegazione e difficoltà presso diversi nosocomi lombardi.

Il Consiglio approva l'iniziativa.

Viene approvato un ulteriore intervento benefico proposto dalla Sezione di Varese per ricordare il Dott. Stella: alpino e medico da poco deceduto proprio a causa del Covid.

Si rammenta che, stante la situazione attuale, persiste un forte ritardo nel tesseramento 2020, si invitano pertanto i consiglieri a contattare i ritardatari. Si chiede più attenzione nell'uso della chat associativa ogni tanto intasata da messaggi superflui.

Alle ore 18.30 confidando "in tempi migliori" il Capo Gruppo chiude la videoconferenza.

## VERBALE - 3 maggio 2020

Ore 15.00 si è riunito il Consiglio del Gruppo in videoconferenza per trattare e deliberare i sotto elencati argomenti. Presiede il Capo Gruppo Antonio Verdelli che pone subito all'attenzione l'attuale situazione e tutte le norme restrittive legate ad essa. Evidenzia che comunque, pur in una situazione così anomala e difficile, i soci si sono attivati in maniera concreta nelle attività di supporto solidale richieste dalla collettività e dal Gruppo.

Si conferma che è stato attuato tutto quanto deliberato nel precedente consiglio relativamente alla vendita delle uova AIL, e che si sono raggiunti ottimi risultati anche grazie alla collaborazione di molti amici.

Comunica che da parte della Amministrazione comunale è stata chiesta la collaborazione del gruppo per operare con la Protezione Civile nell'assistenza di persone anziane o fragili nei bisogni primari (cibo e medicine) medesima richiesta viene fatta da parte della Croce Rossa.

Tutti i presenti unitamente a soci già contattati danno la propria disponibilità, anche se il limite di età richiesto (meno di 65 anni) ne limiterà l'adesione.

A Luca Galli viene conferito l'incarico di coordinamento.

Il Capo Gruppo comunica che l'Adunata Nazionale è stata rinviata a Ottobre e che tutte le manifestazioni associative nazionali e sezionali previste per i mesi di giugno e luglio sono state soppresse.

Per quanto riguarda la nostra Festa della Montagna, pur con molte riserve, ritiene che si debba verificare la possibilità di "reinventare" la manifestazione, non potendo annullare a priori un momento associativo così importante.

Propone di far dono della tessera associativa a tutti gli "amici" che in questo momento di grande difficoltà hanno offerto il loro fattivo contributo al Gruppo.

Botter comunica che il Notiziario di marzo è pervenuto solo ai possessori di casella mail. Invita quindi ad attivarsi per la spedizione postale.

Alle ore 18.15 il Capo Gruppo chiude la videoconferenza.

## VERBALE - 1 luglio 2020

In forma contingentata nel rispetto delle normative si è svolto il Consiglio del Gruppo di Varese.

Alle ore 17.00 il Capo Gruppo Antonio Verdelli da inizio alla seduta. Presenti gli amici del Gruppo di Malnate per discutere sul prossimo appuntamento sezionale, l'Assemblea 2020.

Dopo aver analizzato le ultime comunicazioni sezionali, si passa a discutere di alcune osservazioni pervenute dalla Sezione riguardo le spese telefoniche della Sede. Il Capo Gruppo rammenta che sin dalle origini il Gruppo di Varese si è sempre fatto carico di tutte le spese di gestione (escluso quelle telefoniche) oltre che delle spese legate a interventi straordinari. Ne segue una fattiva discussione dalla quale emerge la necessità di un incontro con la Presidenza Sezionale per definire la questione.

Verdelli comunica che la proprietà dell'Hotel Campo dei Fiori ha concesso la disponibilità degli spazi pertanto apre una articolata discussione sulla possibilità, nel rispetto delle regole e delle norme, di organizzare la Festa rammentandone le finalità e l'aspetto aggregante che questa manifestazione diffonde. Si propone un incontro con la pubblica amministrazione per meglio verificare gli eventuali aspetti attuativi-normativi. Botter interviene per evidenziare gli effetti che il COVID 19 sta causando alle persone. Il rischio di contrarre una malattia genera paura e ansia portandoci alla chiusura in noi stessi.

Tutto questo è definito tecnicamente - Sindrome da capanna- ovvero una forte sensazione di insicurezza dovuta al cambiamento delle nostre abitudini associative.

Il perdurare di questa situazione creerà inoltre un problema di natura economica soprattutto nei Gruppi più piccoli.

Non avendo altri punti in discussione la riunione termina alle ore 20.15.





# PILLOLE DI SOLIDARIETÀ

**AIL 2020: raccolta fondi grazie alle Uova di cioccolato per creare assistenza a pazienti e familiari e sostenere l'attività clinica e diagnostica dei nostri Ospedali provinciali.**



**Collaborazione con AISM Associazione Italiana Sclerosi Multipla attraverso la vendita di piantine aromatiche per la raccolta di fondi da offrire alla ricerca.**



**Anche Varese Solidale ha subito il contraccolpo dovuto al Coronavirus che non ha permesso di organizzare la Cena in Piazza San Vittore come ogni anno.**

**Abbiamo offerto la nostra collaborazione e sostenuto l'iniziativa vendendo e consegnando la Torta Pane di Sant'Antonio: il ricavato della vendita di questo Dolce Solidale andrà a sostenere le realtà cittadine che danno da mangiare a chi ha fame.**



**La grave situazione sanitaria che ha colpito il mondo intero ha messo in gravi difficoltà buona parte delle nostre aziende. Da qui la richiesta di aiuto della Cooperativa della Fontina Valdostana per farci promotori sul territorio del loro prodotto. Anche in questo caso con passaparola e grande**

**coinvolgimento abbiamo saputo dare il nostro concreto contributo vendendo 5800 tranci della loro Fontina.**



**“Qualis pater, talis filius” deriva da un antico proverbio latino che ci è sembrato giusto riprendere. Nel 1994, in occasione della costruzione dell’Asilo di Rossoch, l’Imprenditore Alberto Croci, Reduce di Russia, donò il materiale per la pavimentazione dell’Asilo. Oggi il figlio Umberto, cessando l’attività, ha donato alla Protezione Civile Nazionale una notevole quantità di materiale che potrà essere utilizzato in occasione di interventi presso le zone terremotate.**





## Sci Club Società Escursionisti Campo dei Fiori



**CAUSA COVID TUTTE LE ATTIVITA' DELLO  
SCI CLUB SONO STATE SOSPESE**

*Per informazioni :  
www.sciclubcampodeifiori.it  
sciclubcampodeifiori@libero.it*

*Un ringraziamento agli Amici del Coro Alpino Orobica  
che ci hanno offerto la possibilità, durante questo  
difficile momento, di poter assistere alle Sante Messe  
domenicali celebrate  
in video conferenza  
da Don Bruno Fasani  
Direttore dell'Alpino.*



**Grande e instancabile alpino!!!**

*Eri un amico e un corista modello  
che non sapeva mai dire no a  
qualsiasi iniziativa che  
proponessimo al Coro. Cantavi al  
mio fianco, ma questa tua dipartita  
non pregiudicherà, in futuro, la tua  
presenza nella vita del tuo amato  
coro. Sarai sempre, anzi di più, al  
mio fianco, come lo eri da  
Vicepresidente, e a quello dei  
"Baritoni" del quale facevi parte  
con orgoglio.*



*Sappi che come Presidente e amico, sarà mia  
premura, ricordarti nelle serate che ci vedranno  
partecipare di prove e esibizioni pubbliche. Ciao amico  
Batti mancherai a tutti*

*Fabio Monti  
Presidente Coro ANA Campo dei Fiori*

## QUALCHE FOTO IN ANTEPRIMA DELL'EDIZIONE SPECIALE "ALPINI IN CITTÀ 2020" NEL PROSSIMO NUMERO DEL NOTIZIARIO TUTTI I DETTAGLI



**ATTENZIONE E' STATO CAMBIATO IL  
NUMERO DI TELEFONO DELLA SEDE  
IL NUOVO NUMERO E' 0332484396**

*Hanno collaborato: Silvio e Gianni Botter, Dino Gianbartolomei, Rosalba Ferrero, Antonio Verdelli, Maniglio Botti, Lorenzo e Maria Mai e \*Titivillus.*



*Titivillus è un simpatico demone dispettoso che nel medioevo si credeva fosse il responsabile di tutti gli errori di scrittura. Quindi... riteniamo doveroso inserirlo fra i collaboratori del nostro Notiziario.*

**Gruppo Alpini Varese - Via degli Alpini 1 — 21100 VARESE**  
Orari di apertura della sede: mercoledì dalle 21.00 alle 23.00 Telefono +39 0332 484396  
www.gruppoalpinivarese.com e-mail: info@gruppoalpinivarese.com  
<https://www.facebook.com/gruppoalpinivarese/> <https://www.instagram.com/gruppoalpinivarese>